

ASCOLTACI, O' ENAV

In seguito ai numerosi casi di contagio da Covid-19 che hanno interessato più di metà della linea operativa ENAV dell'aeroporto di Bolzano, abbiamo chiesto di essere convocati urgentemente dall'Azienda.

Ritenevamo opportuno rinnovare la nostra disponibilità incondizionata a coprire i turni scoperti con il duplice scopo di scongiurare un decadimento del livello dei servizi ATS, o addirittura una interruzione degli stessi, e di continuare a garantire la sicurezza delle operazioni.

Siamo convinti che la scelta di ENAV di non adottare operazioni con singolo operatore nella fornitura dei servizi ATS sull'aeroporto di Bolzano, sia quella corretta. La densità del traffico, la sua eterogeneità e il contesto orografico tipici di tale aeroporto sconsigliano tale soluzione, anche in situazioni eccezionali come quella che stiamo attraversando.

Per evitare operazioni "single man" abbiamo quindi acconsentito a tutte le proposte avanzate dall'Azienda, comprese quelle che andavano oltre i dettami contrattuali. Purtroppo, visti i numeri degli indisponibili e i nuovi casi di contagio che continuiamo a registrare, ciò non è bastato.

Da qui la richiesta di convocazione, volta a concordare ulteriori strumenti che scongiurassero un nuovo ricorso alla "single man operation". L'intenzione era e rimane quella di rinnovare la disponibilità a ricorrere a tutti gli strumenti previsti dal contratto e, se necessario, derogare da quest'ultimo limitatamente ai punti indispensabili e per il tempo necessario per rientrare dall'emergenza pandemica in atto.

Nulla di più di quanto già concesso su proposta aziendale e di cui ENAV si è già avvalsa in questi giorni: la rinuncia consensuale alle ferie programmate (o già godute), lo spostamento di reperibilità (Rid), la riprogrammazione del turno senza il preavviso minimo stabilito dal contratto.

Eravamo e siamo disposti ad aggiungere nuovi strumenti in deroga, come quello di andare oltre al monte ore mensile. Non certo attratti dalla retribuzione delle ore di lavoro straordinario, delle quali in questo momento faremo volentieri a meno (anche perché economicamente poco allettante rispetto ai cugini "strategici"), bensì per puro senso del dovere e per garantire lo stesso livello di sicurezza assicurato fino a pochi giorni fa.

Trattandosi di deroghe al contratto, riteniamo però necessario ratificarle in un accordo locale, anche allo scopo di poterne avvalere in futuro, qualora la situazione dei contagi non migliorasse o si presentassero situazioni contingenti simili.

Ebbene, fino ad oggi non siamo stati degni di essere ascoltati. Un brutto segnale questo silenzio dell'Azienda, la cui diffidenza radicata in ogni richiesta di convocazione, impedisce anche confronti potenzialmente costruttivi.

Ma noi insistiamo perché abbiamo a cuore la qualità del nostro operato e la sicurezza delle operazioni che da esso dipende.

Bolzano 06/11/2020

RSA FIT CISL Bolzano

